

Strage di Bologna

Il procuratore: «Il delitto non deve restare impunito» Domani sera la sentenza

E' attesa per domani sera la sentenza della Cassazione per la strage del 2 agosto. Ieri il pg ha chiesto alle sezioni unite di annullare il verdetto d'appello, che cancellò gli ergastoli inflitti in primo grado per il massacro di 85 persone.

GIGI MARCUCCI

ROMA. Devono essere riprocessati Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Massimiliano Fichini e Sergio Picciafuoco, accusati di strage. Devono tornare alla sbarra Licio Gelli, Francesco Pazienza e gli ufficiali piduisti del Sismi che, secondo le imputazioni, dipistarono le indagini sull'attentato alla stazione di Bologna.

La parola è quindi passata agli avvocati difensori. La sentenza delle sezioni unite della Cassazione, presieduta da Ferdinando Galí Fonseca, è prevista per la serata di domani.

Disattenzioni, ingenuità a ritardi nel giallo della Galleria moderna Far sparire il prezioso Cézanne è stato un gioco da ragazzi

Per il giallo del Cézanne rubato pioggia di critiche sulla gestione della Galleria d'arte moderna. Primi sopralluoghi dei carabinieri che soltanto ieri hanno ricevuto formale denuncia, nonostante la soprintendente del museo si fosse accorta della scomparsa il 22 gennaio.

CARLO FIORINI

ROMA. Il giallo del Cézanne scomparso è iniziato il 22 gennaio, ma solo per la soprintendente della Galleria nazionale d'arte moderna Augusta Monferini Calvesi ha tenuto il segreto per otto giorni, sperando di ritrovare l'acquarello.

Decreto antiracket

Da martedì prossimo la discussione alla Camera La Iotti scrive a Costanzo

ROMA. La Camera discuterà martedì e mercoledì prossimi il decreto anti-racket. La decisione è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio.

L'attività dei Nas nel 1991 Sequestri per mille miliardi tra vino adulterato e falso olio «vergine d'oliva»

I prodotti meno in regola: pane, pasta, carne e salumi Più che la salute danneggiati i portafogli

Malatavola all'italiana Veleni e truffe a colazione

Veleni e truffe a tavola. Finto olio extravergine d'oliva, farina infestata d'insetti, latte scaduto spacciato per fresco: in un anno d'ispezioni, i Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri hanno trovato veramente di tutto.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Dacci oggi il nostro veleno quotidiano. Quello che una parte dei produttori e dei commercianti di prodotti alimentari tenta di propinarci. A partire proprio dai prodotti di base: il pane, la pasta, l'olio, il latte, la carne, il vino.

Un quadro, per la verità, ricco di chiaroscuri. La rete di controlli - afferma in sostanza il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo - è tale da costituire «la migliore garanzia per la qualità dei prodotti che ogni giorno si consumano nelle case, nei bar, nei ristoranti e nelle comunità di tutta Italia».



Agenti del Nucleo antisofisticazione durante un controllo in un supermarket

manò allo scandalo del vino al metanolo. Nella maggioranza dei casi, infatti, si tratta di infrazioni amministrative (irregolarità nelle licenze, mancanza di autorizzazioni) o di frodi in commercio dannose, più che per la salute, per il portafoglio dei consumatori.

conservazione mescolato con latte scaduto. E capitano casi, come quelli recentemente scoperti nel Veneto, di adulterazione del vino con prodotti nocivi o quanto meno rischiosi per la salute.

In difesa sul vino, il ministro si è rassicurato quando passa al suo rapporto sul 1991. Ma anche qui, se da un lato è vero che il quadro si presenta apparentemente confortante - sarebbe in via di spaziazione negli alimenti la radioattività provocata dal disastro di Chernobyl, frutta e verdura conterebbero meno fitofarmaci, quasi inesistenti i vitelli agli estrogeni - non mancano gli elementi d'allarme.



L'acquarello di Cézanne, «Paesaggio con lago»

di chi lo prendeva. L'ingenuità di sperare di risolvere in proprio il giallo d'organizzazione interna alla Galleria in quanto a misure di sicurezza, la gestione di opere così importanti tenuto per anni nei cassetti, sono le critiche venute ieri da più parti.

definito «modernissimo» il sistema d'allarme, è seccata per le domande sulle scarse procedure di sicurezza, ha detto ai giornalisti: «Questa è una galleria e non una caserma, bisogna aver fiducia nelle persone che vi lavorano con passione».

«Comunque bella», il titolo dell'iniziativa. «Mi immagino una vita più che rosa» In passerella a Roma i primi modelli per donne con handicap e voglia di vivere

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. «Comunque bella». Non solo il titolo, ma potrebbe essere anche un motto per l'iniziativa dell'Associazione donne insieme che ha lanciato ieri la proposta di una moda adatta alle donne con handicap.

della bellezza come tutti, dal momento che questa società di immagini le ha rese categorie così importanti. Parole che vengono di solito censurate da chi si avvicina alle persone con handicap, sostenendo che ci sono problemi più gravi.

mi suscito le femministe, finalmente una donna oggetto, desiderata. Se il loro appello verrà accolto da altri stilisti e soprattutto dalle industrie per la diffusione e la distribuzione di capi di moda «adattati» sarà più vicino il tempo dove funzionerà una moda con bello e allegro. Una fiera dimostrata ieri anche dal presidente Mario Marengo che ha presentato il prototipo di una carrozzina pieghevole studiata dal collega Antonio Gallitelli.

Dopo gli ultimi disordini il senato accademico decide la presenza degli agenti nell'ateneo romano

La Sapienza A lezione con i poliziotti

DELIA VACCARELLO

ROMA. A lezione con i poliziotti. Dopo i disordini dei giorni scorsi alla Sapienza, è l'aggressione subita da un docente della facoltà di Lettere da parte di un gruppo di studenti che protestavano contro gli aumenti delle tasse, il senato accademico, riunito ieri mattina in seduta straordinaria, ha deciso all'unanimità di autorizzare per il periodo necessario la presenza delle Forze dell'ordine all'interno della Città universitaria.

Clima caldo, dunque, nel più grande ateneo d'Europa. Durante le proteste di questi giorni la presenza delle forze di polizia, spesso limitata soltanto ad agenti in borghese, veniva richiesta quando c'era il pericolo di scontri immani.

La Dna toscana in azione In manette 31 persone per traffico di stupefacenti e associazione mafiosa

Arrestate 31 persone nel corso di una operazione della Direzione distrettuale antimafia toscana. A tutti è stata contestata l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e a quindici di loro anche l'associazione a delinquere di stampo mafioso.

GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. La trappola è scattata all'alba. Hanno circondato appartamenti, residenze, villette, le hanno perquisite, e la banda ora si lecca le ferite. Trentuno arresti, eroina, cocaina, quindici milioni, divise da poliziotti auto di lusso come Ferrari, Volvo.

A tradire la banda è stata l'eccessiva ostentazione delle proprie disponibilità finanziarie, sospette in alcuni giovani che risultavano senza un'occupazione fissa: vacanze a Cortina d'Ampezzo e sul lago di Garda, auto e moto di grossa cilindrata, telefonini cellulari avevano finito per richiamare l'attenzione dei carabinieri di Campi. Il blitz è cominciato all'alba di martedì. Ed è finito di notte quando sul tavolo della sezione antidroga della procura fiorentina sono arrivate tutte le informative delle pattuglie impegnate a Firenze, Campi, Prato, Signa, Gela, Catania, La Spezia, Ravenna. In mano avevano decine di ordini di custodia cautelare da presentare a uomini di punta, luogotenenti e gregari della banda che secondo gli inquirenti si muoveva agli ordini di alcuni capi: Giuseppe Nuccio, 30 anni; Vito Fragiolla, 29 anni, insospettabile titolare di una pasticceria e di un pub di Gela che ha accolto i poliziotti con «siete stati bravi a beccarmi». Giuseppe Biundo, 21 anni, anch'egli della città siciliana, sorpreso in un appartamento di Campi insieme alla sua convivente, Alessandra Baroni, una fotomodello fiorentina di 21 anni; Salvatore Trubia e i fratelli Ignazio, Raimondo e Biagio Romano, di 26, 23 e 22 anni, tutti originari di Gela.